

Rodrigo Ely: “Il Varese è la mia grande occasione”

Pubblicato: Giovedì 17 Ottobre 2013



Tra i giovani che quest'anno sono arrivati a Varese, **Rodrigo Ely** (foto da varese1910.it) è quello che da subito ha trovato un posto da titolare, dimostrando da subito le proprie qualità al centro della difesa e diventando un pezzo insostituibile nello scacchiere di mister Stefano Sottili. Concentrazione, senso della posizione e grinta sono le doti migliori di questo **brasiliiano biondo classe 1993, arrivato giovanissimo in Italia** che, se continua così, può aspirare a un posto da protagonista nella serie A del futuro.

Rodrigo, ci racconti come è arrivato in Italia.

«Sono dello stato brasiliano del Rio Grande del Sud, in una città distante poco più di cento chilometri da Porto Alegre e all'età di 12 anni sono andato a giocare al Gremio. Il Milan mi ha acquistato a 15 anni e quindi ho subito iniziato a giocare con la Primavera dei rossoneri. L'anno scorso ho fatto un anno in prestito alla Reggina e quest'anno ho deciso di provare l'avventura a Varese».

Rispetto alla scorsa stagione, questo campionato di serie B sembra più equilibrato, lei cosa ne pensa?

«È vero, quest'anno ci sono diverse squadre che possono puntare alla promozione e il campionato sembra mettere sullo stesso piano molte formazioni. Non ci sono squadre scarse e ogni gara, come ha dimostrato il Trapani domenica o il Padova nel match precedente, può metterti in difficoltà».

Il Varese che ruolo può avere in questa stagione?

«Non dobbiamo pensare troppo al futuro; meglio pensare a disputare ogni partita al meglio, dando il massimo in ogni sfida. Il nostro primo obiettivo è quello di raggiungere al più presto i 50 punti e la salvezza, poi potremo pensare a qualcosa di più grande. Però non dovremo mai mollare mai e dare sempre il massimo una volta sul terreno di gioco».



Sabato affronterete la trasferta di Empoli, una

delle squadre che ha avuto la partenza migliore di questa stagione.

«Sarà una gara difficilissima. Quella toscana è una squadra che sa giocare molto bene a calcio con una qualità altissima. Hanno giocatori di buonissimo livello che sanno essere molto pericolosi e noi dovremo affrontare la gara con la massima concentrazione. Però sappiamo qual è il nostro valore e che possiamo giocare al meglio delle nostre possibilità».

Senza Angelo Rea, squalificato, con il possibile utilizzo di uno tra Ricci e Spendlhofer al suo fianco, la linea difensiva sarà molto giovane contro due volponi come Tavano e Maccarone.

«Sì, è vero, ma è altrettanto vero che siamo tutti giocatori della stessa categoria e non possiamo pensare più di tanto a questo aspetto. I loro due attaccanti li conosciamo bene e sappiamo che possono colpire sia che le difese avversarie siano giovani, sia che siano esperte. Per il resto sono convinto che la squadra ci darà una grande mano a non lasciare spazi aperti a Tavano e Maccarone e che al "Castellani" ce la giocheremo alla pari».

Quale obiettivo infine spera di raggiungere a Varese dal punto di vista personale?

«Non mi sono posto obiettivi. Quando sono arrivato qui ho pensato da subito a lavorare sempre al meglio per crescere sia come giocatore di calcio, sia come persona, prendendo tutti gli aspetti positivi di questa avventura. Voglio migliorare per diventare un giocatore importante e so che questa per me può essere una stagione molto importante per arrivare in alto».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it